



Da oggi si gioca al Lotto dal tabaccaio

Da oggi il gioco del Lotto diventa «privato» e cambia casa. Non sarà più lo Stato a gestire il popolare gioco e ai tradizionali bottegghini si aggiungeranno anche le tabaccherie. Non sarà un passaggio indolore. Infatti finora solo 4.000 tabaccherie sulle 19.000 che ne hanno fatto richiesta sono state autorizzate al gioco. Dei 12.000 ricettori finora funzionanti ne resteranno aperte solo 500. Sono quelle i cui dipendenti hanno accettato di gestire in proprio il gioco.

A PAGINA 7

Concluso a Mosca il Soviet supremo

Il Soviet supremo si è concluso ieri a Mosca con l'approvazione di tre leggi la prima riguarda la riforma economica, la seconda è la legge di «consultazione popolare» (ma viene accuratamente evitata la parola referendum ai cittadini verrà dato solo potere consultivo); la terza legge, infine, è un duro colpo al burocraticismo: chi subirà un soprasso da un funzionario pubblico, potrà rivolgersi a un tribunale e «querelarlo».

A PAGINA 8

Oppio in un parco pubblico di Roma

Scoperta una piantagione di oppio a villa Pamphili, il più grande parco pubblico della capitale. Alcuni dipendenti del Comune avevano sistemato tra le aiuole ben 4600 piante di papavero da oppio. L'ha scoperto un cittadino, abituale frequentatore della villa. Ha notato che i giardinieri curavano con troppo interesse solo poche aiuole dove nascevano piante molto «particolari». Ed ha chiamato i carabinieri. Sei dipendenti comunali sono stati denunciati a piede libero.

A PAGINA 19

LIBRI

NELLE PAGINE CENTRALI

Dopo mesi di litigi a distanza i due leader si sono incontrati. Sulle presidenze delle Camere non c'è una «indicazione comune»; oggi nuovo incontro

Craxi e De Mita si parlano. Ancora nessun accordo

Non si parlavano da mesi. E il solo fatto che ieri pomeriggio si siano incontrati, viene interpretato già come un segnale di disgelo. Ma il colloquio tra Craxi e De Mita, avvenuto nella sede del gruppo Psi di Montecitorio, non ha tuttavia prodotto i risultati sperati, almeno a piazza del Gesù. Sulle presidenze delle Camere e sul governo, come ha ammesso lo stesso De Mita, le posizioni restano assai distanti.

Se nulla di nuovo interverrà nelle prossime 24 ore domani dunque può accadere di tutto. Ma il segretario democristiano ha annunciato che oggi avrà un secondo colloquio con Craxi «per approfondire un comune modo di procedere». È evidente che De Mita si è riservato di valutare se tutto sommato non convenga accontentarsi di quel piccolo spiraglio aperto dal Psi. È subito dopo aver salutato Craxi, ha rivolto a piazza del Gesù il vertice del partito. De Mita ha delineato le possibili alternative e i rischi connessi.

politici. Essendo maggiori i pericoli connessi alla seconda ipotesi, qualcuno, nelle stesse file democristiane, ieri prevedeva che alla fine la decisione di De Mita sarà quella di imboccare la strada di un'intesa «parziale» con il Psi. A Craxi è stato chiesto «È sempre contrario a un vertice a 5?». «Nessuno me l'ha chiesto», è stata la risposta.

Prima di incontrare Craxi, il leader dc aveva visto Renato Altissimo, il quale lo aveva rassicurato sulle intenzioni del Psi. Molto attivo, ieri, è stato anche il segretario del Pri, Giovanni Spadolini. Ha avuto colloqui al Senato prima con il capogruppo democristiano, Nicola Mancino e poi con quello comunista, Ugo Pecchioli Spadolini ha parlato al telefono anche con Craxi. Il leader repubblicano, indicato come il candidato più quotato per la presidenza dell'assemblea di palazzo Madama, ha voluto verificare se attorno al suo nome esiste la possibilità di «larghe convergenze». Solo in questo caso accetterebbe la giornata di oggi: sarà comunque decisiva. I riflettori sono puntati sul nuovo faccia a faccia Craxi-De Mita. Ma anche sulla direzione del Pci, che si riunisce alle 16.30 per decidere l'atteggiamento da tenere domani.

Intanto, sullo sfondo resta il problema del governo. Da più parti si dà per scontato che i cinque partiti della discolta maggioranza si troveranno nuovamente seduti tutti attorno allo stesso tavolo. Anche se il pentapartito venisse resuscitato, non verrebbero fugati gli interrogativi sulla sua durata. Il Psi propende per una soluzione «a tempo», destinata a sopravvivere al massimo sino al referendum. La Dc chiede invece impegni chiari per l'arco dell'intera legislatura.

I socialdemocratici, dal canto loro, respingono l'ipotesi di una «riduzione automatica del pentapartito» (Nicolaizzi ieri al Cc del partito) e propongono un «governo di programma» che non escluda la possibilità di convergenze con il Pci su «specifici punti», «dentro e fuori delle aule parlamentari».

A PAGINA 3

Nei comitati federali del Pci il dibattito sulle scelte

Ora si giudica il Comitato centrale

A Milano valutazione positiva per la relazione di Natta e apprezzamento per Occhetto. Da Botteghe Oscure smentita sugli «organigrammi»

ROMA. Ora nelle organizzazioni del Pci si giudica l'ultimo Comitato centrale. Nei comitati federali è ripresa la discussione sulle ragioni del calo elettorale e sulle prospettive politiche dopo il voto del 14 giugno. Ma naturalmente il confronto di posizioni e le decisioni assunte dal Cc e dalla Ccc sono adesso il naturale punto di riferimento del dibattito.

Il Comitato federale di Milano si è concluso l'altra notte con l'approvazione a larga maggioranza di un documento che esprime una «valutazione positiva» sulla relazione di Natta e sul dibattito svoltosi nel Cc e in un «apprezzamento» per la nomina di Achille Occhetto a vicesegretario.

Bocciato (solo 5 voti favorevoli) un ordine del giorno che chiedeva «con urgenza la ridefinizione dei gruppi dirigenti locali». A Parma un'assemblea gremita per l'attivo cittadino Presenti anche i 112 «autoconvocati». La sala non è riuscita a contenere tutti. Si sono dovuti collocare altoparlanti all'esterno. A Reggio Emilia il dibattito al Comitato federale si è concluso ieri notte. Molte altre assemblee sono previste per oggi. Intanto, dalle Botteghe Oscure è giunta una precisazione. Le voci raccolte dalla stampa sui nuovi «organigrammi» al vertice del Pci sono state definite «senza fondamento e strumentali».

A PAGINA 4

Al vertice Cee Thatcher schierata contro tutti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. I capi dei governi della Cee, a Bruxelles, sembrano aver fatto del loro meglio per confermare le previsioni che parlavano di «vertice della crisi». Una crisi che ha una protagonista assoluta, la Thatcher, la quale, rifiutandosi di firmare i documenti approvati dopo ore ed ore di discussione, ha sancito la spaccatura. Ma la cui responsabilità ricade anche sulle spalle di altri leader del Dodici, di quelli, come il francese Chirac e il tedesco Kohl, i quali si sono presentati a questo appuntamento con in tasca solo la lista dei loro «interessi nazionali». Si è così conclusa con una divisione clamorosa - la Gran Bretagna da una parte, gli altri undici paesi

dall'altra - una discussione difficile e contrastata, aperta lunedì sotto il segno triste delle violenze della polizia belga contro i federalisti e chiusa ieri a tarda ora in una confusione che ha pochi precedenti nella storia, pur agitata, dei Consigli europei. Mentre sul vertice calava la notte, è stato un susseguirsi di compromessi il bilancio '87 sarà «salvato» con una serie di trucchi contabili che la commissione è stata incaricata di preparare, la tassa sulle materie grasse è stata rinviata e ai ministri dell'agricoltura, che aspettavano le indicazioni dei capi di governo per cominciare il loro Consiglio, è stato affidato l'ingrato compito di mettersi d'accordo sul resto.

A PAGINA 9

Fiat euforica: profitti alle stelle «Possiamo sfidare i colossi dell'auto»

«Non siete diventati troppo euforici?», gli ha chiesto un giornalista. «Non dimentico - ha risposto Agnelli - che la General Motors è grande 4 volte la Fiat, la Ford 3 volte, la Toyota 2 volte. La nostra strada è in salita». Che la Fiat tenda ormai a questi obiettivi, è apparso chiaro ieri nell'assemblea di bilancio. Agnelli esige che governo, partiti e sindacati si adeguino.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO. Il 1986 per la Fiat è stato l'anno della grande svolta. Lo ha detto esplicitamente Gianni Agnelli ieri nella relazione agli azionisti. «Dalla strategia della ristrutturazione e del recupero, siamo passati a quella della espansione». Non ha lasciato dubbi sul fatto che sia una strategia di respiro mondiale dopo aver acquisito il controllo dell'Alfa Romeo e della Sna-Bpd, le partecipazioni nella francese Matra e nell'inglese Ford autocarr. La Fiat ha concluso accordi per costruire 60.000 camion leggeri al

l'anno nella Cina popolare e 40.000 auto in Algeria. Nei prossimi giorni, ha rivelato Agnelli, è possibile l'annuncio di un accordo per costruire un'utilitaria in Polonia. Strategia ambiziosa, ma credibile per i risultati conseguiti nel 1986 e quelli ancora migliori che si registrano quest'anno. Basti dire che in soli quattro mesi la Fiat si è ripagata dell'intero debito contratto per acquistare l'Alfa Romeo, grazie alle ingenti risorse che ha generato al proprio interno. Stipese alla luce di questa capacità di autofinanzia-

mento, che la Fiat si sia fatta prestare da Mediobanca i capitali per acquistare parte delle sue azioni da libici. O piuttosto si capisce fin troppo bene impostando così l'operazione, la Fiat ha risparmiato centinaia di miliardi di tasse. Una strategia comunque difficilissima, che deve fare i conti non solo con le capacità interne alla Fiat, ma anche con lo «scenario» esterno. Sul futuro dell'economia, il presidente della Fiat è pessimista. «Ci sono sintomi di stanchezza in tutto il mondo, rallenta l'interscambio in Italia restano irrisolti i problemi strutturali dell'economia e sarà molto difficile che si scenda sotto lo «zoccolo duro» del 4% di inflazione». E se verranno attuate le strette fiscali e creditizie ventilate da Gona e Ciampi? «In tal caso - risponde Agnelli - noi siamo preparati a compensare il calo della domanda interna forzando le esportazioni».

Un'esigenza per Agnelli è irrinunciabile avere un governo stabile e per lui «affidabile». Conferma quindi la sua predilezione per il pentapartito. «Dopo i calci negli stinchi e le dilate negli occhi, è ineluttabile che Dc e Psi tornino assieme al governo, aggregando avvocato a sei altri partiti». L'Avvocato ha poi rivelato di essere stato lui a dare l'impulso a Romiti, perché sollevasse in un discorso a Firenze il problema di certi imprenditori dai comportamenti censurabili. «Negli Usa l'Università di Harvard ha fatto una ricerca sull'etica del business», constatando che si è deteriorata da quando gran parte dei profitti vengono fatti con la finanza anziché con l'industria. In Italia gli imprenditori, che dieci anni fa erano visti come pericoli pubblici, si sono conquistati una stima come artefici della ricostruzione del paese. Non dobbiamo comprometterci: la considerazione della gente per bene con condotte «iprovevoli».

Anche il sindacato dovrebbe adeguarsi alle «compatibilità» di Agnelli. L'Alfa Romeo, ha detto, potrà essere risanata anche prima del termine previsto del 1989, ma ciò avverrà «solo a condizione che gli accordi sindacali possano essere imposti e fatti funzionare, che vi sia una disciplina sindacale». Una giornalista straniera gli ha chiesto come giudica l'ingresso in Parlamento di Ilona Staller, alias «Ciccolina». La risposta di Agnelli non piace a Pannella. «Trovo umiliante l'intenzione di chi ha voluto metterla in lista. La persona mi fa una certa pena». Se però facesse serenamente il parlamentare, infliggerebbe una bella umiliazione a chi l'ha strumentalizzato in quel modo.

A PAGINA 11

Sparisce la figlia di un ex ministro francese. Rapita?

AUGUSTO PANCALDI

PARIGI. Judith Badinter, 20 anni, figlia dell'ex ministro socialista della Giustizia e attuale presidente del Consiglio costituzionale Robert Badinter, è scomparsa da ieri mattina dalla villa che i genitori posseggono nella Oise, nei pressi di Beauvais la tv francese, alle 22.30 di ieri sera, ha interrotto i programmi per annunciare questa misteriosa sparizione che potrebbe essere stata provocata da un incidente ma anche da un rapimento o, peggio, da un delitto. La ragazza aveva lasciato la villa alle 8.30 per una corsa nei boschi e solo a mezzogiorno, non vedendola rientrare, i parenti avevano avvertito la polizia. Un elicottero della Gendarmeria ha sorvolato per tutto il pomeriggio la regione mentre centinaia di

agenti con cani perlustravano i dintorni della villa. Senza risultati. Le ricerche sono state abbandonate al cadere della notte e riprenderanno questa mattina. La notorietà del padre della scomparsa che è un amico del presidente Mitterrand e che è stato una delle personalità più in vista del governo socialista che ha retto il paese dal 1981 al 1986 hanno fatto sì che questa scomparsa sia diventata un «caso». Negli ambienti vicini alla famiglia di Robert Badinter, il cui padre finì nei campi di sterminio nazisti essendo stato catturato a Luone nel 1944 dagli uomini di Barbie, si ipotizza una connessione con il processo che proprio ieri è arrivato ad una fase decisiva con la richiesta dell'ergastolo per il criminale nazista.



Il corpo di Elisa Moschetti durante i rilievi della polizia

A Milano Spara a caso tra la folla Donna uccisa

MILANO. Ha scelto la vittima a caso una casalinga di 50 anni madre di tre figli, e le ha sparato un colpo di pistola in mezzo alla fronte. Sul cadavere ha lasciato una lettera al sindaco. «Voglio dieci miliardi e l'oscuramento della Rai o ucciderò ancora». Grazie alla segnalazione di un passante il folle un giovane di 33 anni è stato arrestato nella sua abitazione.

A PAGINA 5

On. Staller, le donne dicono di te

Ciccolina «villaneggiata dai giornalisti a Tribuna politica Ciccolina che polizza attenzioni moria Ciccolina che diventa uno spazio bianco sulla prima pagina della Nazione Franca Fossati, della redazione di *noidonne* esordisce. «Ci siamo sentite schiacciate tra un sentimento di solidarietà per il disprezzo che gli uomini le hanno riservato e un'immagine del femminile nella quale non ci riconosciamo. Ilona Staller è diventata un problema per tutti. Onestamente anche per noi».

Vergogna e disagio. Bia Sarasin, conduttrice della trasmissione radiofonica della rete 3 «Ora D», ha scelto di analizzarli. Perché c'è chi considera il Parlamento e le istituzioni «sporcate» dalla presenza di Ilona Staller. E ci sono donne che provano vergogna per la professione della neodeputata. Temono il giudizio degli uomini. «Nel profondo considerano intollerabile l'idea di essere accomunate a Ciccolina e al suo corpo». Un corpo che sta mandando in corto circuito la mediazione politica.

Alma Sabatini figura storica del femminismo romano, ha detto con semplicità. «Sono qui per capire. Di questa donna non sappiamo nulla. Anche noi ne parliamo come di un emblema che scatena reazioni viscerali in uomini e donne. E non vi nascondo un riflesso profondo il fastidio per tutti i moralismi. Ciccolina rappresenta una trasgressione: è il primo corpo di donna che entra dentro un istituzione violentemente senza nascondersi».

Questo corpo scomodo agita il fondo della sala dove c'è un po' di agitazione sconcerto polemica ma anche dissenso irriducibile. Mariella Gramaglia direttrice di *noidonne* deputata indipendente nelle liste del Pci riflette. «Ciccolina mette in gioco dentro le istituzioni il rimorso il non comunicabile una parte del femminile rimasta in ombra vitalistica e trasgressiva. Che è vita se messa in relazione a tutte le altre parti dell'identità femminile. Ma molto inquietante se si presenta allo Stato puro. Per questo te molto due possibili tentazioni. Quella alla complicità con gli uomini che strizzano l'occhio alla donna onesta chiedendole di essere con loro contro quella lì. Quella del massimalismo femminista per cui l'elezione della Staller è

l'ingresso di una porno-star in Parlamento. Ciccolina, ossessione degli opinion-maker, oscuro oggetto di fantasie maschili e di disagi femminili, cosa cambia nel panorama delle élite?», si sono chieste le organizzatrici. Ne è nato un discutere appassionato. Poche le parlamentari presenti.

ANNA MARIA GUADAGNI

l'incarnazione dell'impossibilità di essere rappresentate come donne nelle istituzioni». Adele Faccio, la più amata delle radicali, annunciando che entrerà in Parlamento con la prima tornata di deputati del Pri, ha difeso la rappresentatività della Staller. «Questa è la sede giusta per dire che le sono vicino, anche a dispetto dell'indignazione di molti uomini del mio partito. Ciccolina sconcerta perché è una grossa provocazione rispetto alla questione della libertà sessuale. Anche lo sono stata questo in fondo quando facevo gli aborti».

Molto cauta, invece, Pia Covre, del Comitato per i diritti delle prostitute. «Si considera ovvio che ci schieriamo a favore dell'elezione della Staller. Ma non è così. Noi ci auguriamo che sia una buona rappresentante delle lavoratrici del sesso, ma non diamo affatto per scontato che lo sia». Un po' smentito l'intervento di Gabriella Angelini, candidata non eletta nelle liste dc. «La Staller ha messo in atto una strategia di comunicazione vincente grazie alla pornografia. Mentre - ha detto - donne che in tanti anni hanno cercato di esprimersi in altro modo, con propri contenuti, sono state emarginate». E Roberta Pinto, neoelita deputata del Pci. «Non condivido difese paternalistiche della Staller, sarà lei a dirci che cosa pensa. E considero la sua elezione un fatto regressivo, significa riproporre un'idea di donna in cui sessualità e corpo sono separati dalla mente, dal pensiero. Detto ciò Ilona Staller oggi è una deputata della Repubblica e come tale va considerata. Non c'è dubbio che per questo stia creando un bell'impaccio alla politica e alle istituzioni maschili».

Treni e aerei Trasporti, luglio di scioperi

ROMA. Si prepara un luglio di passione per milioni di viaggiatori. I comitati dei macchinisti riuniti ieri a Bologna, hanno annunciato nuovi scioperi. La proposta che verrà ora discussa nei vari comitati, è quella di astenersi dal lavoro dalle 16 del 27 luglio alla stessa ora del 27. Oggi, intanto, la Fisals, il sindacato autonomo dei ferrovieri, deciderà se confermare o meno le agitazioni già proclamate tra il 6 luglio ed il 5 agosto. Una raffica di scioperi è in arrivo anche per aerei e traghetti. Il sindacato autonomo dei piloti, l'Appl ha annunciato agitazioni di due ore al giorno dal 8 al 15 luglio. Altri scioperi ci saranno dopo il 16 luglio. Proteste sono in vista anche da parte del personale dei traghetti.

A PAGINA 17



Napoleoni a Martelli: «Sbagli indirizzo»

«Sbagliano indirizzo perché non è il Pci che deve decidere... Così Claudio Napoleoni (nella foto) replica alle dichiarazioni scorticate e meschine sulla costituzione dei gruppi parlamentari della Sinistra indipendente...»

I radicali diventano «Federalisti europei»

Ma i radicali faranno gruppo a sé? Pare di sì a giudicare dalla decisione di deputati e senatori di denominare il proprio raggruppamento «Federalisti europei»...»

Seggi in prima fila per Modugno e Tina Anselmi

Ma i radicali faranno gruppo a sé? Pare di sì a giudicare dalla decisione di deputati e senatori di denominare il proprio raggruppamento «Federalisti europei»...»

A Montecitorio 600 biglietti per meno di 200 posti

Non meno di duecento i posti disponibili nelle tribune per seguire la seduta inaugurale della Camera...»

A Toni Negri niente più indennità parlamentare

Con l'inizio della nuova legislatura si conclude anche l'avventura parlamentare di Toni Negri...»

Bolzano, grida al presidente: «Fascista» Ed è sospeso

Ha ripetutamente dato del «fascista» al presidente dell'assemblea ed è stato sospeso per aver detto...»

PASQUALE CASCELLA

Fgci 4 deputati per molti progetti

ROMA «Le scelte del Pci in questi giorni cominciano ad andare nelle direzioni da noi auspiccate» Pietro Folena è esplicito nel corso della conferenza stampa convocata a Botteghe Oscure...»

Loi i noccioli alla Camera ci vanno con idee e propositi battagliatori. Sono lo stesso Folena il napoletano Gianfranco Nappi Nicoletta Orlandi di Avezzano e Cristina Bevilacqua di Pavia...»

Altre iniziative in cantiere sono le istituzioni di un ministero delle politiche giovanili o di un Forum delle associazioni quattro progetti per il lavoro soprattutto nel Mezzogiorno...»

Questi programmi non occorrono l'esigenza di riflettere sul voto del 14 giugno sul deludente flusso di consensi alle liste comuniste...»

In questo senso l'autonomia che la Fgci si è conquistata in questi ultimi anni - e che caratterizzerà anche i iniziati parlamentari dei suoi rappresentanti - non significa presa di distanza dalle vicende del partito...»

Sardegna La verifica politica va in consiglio

CAGLIARI La verifica politica programmatica nella maggioranza di sinistra e la valutazione degli effetti elettorali in Sardegna approdano stamane al consiglio regionale...»

Faccia a faccia per un'ora e mezzo, ma il lungo colloquio tra Craxi e De Mita non è servito a raggiungere un accordo sui vertici delle Camere e sul governo

La «prima volta» dopo la lite

Bettino Craxi varca la soglia del gruppo Psi alla Camera alle 18,10. Venti minuti dopo ecco Ciriaco De Mita. Una stretta di mano e poi il leader dc commenta: «Ah mi accogliete così in maniche di camicia»...»

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Le porte della scendere finalmente si aprono al quinto piano di Montecitorio...»

Le sei e mezzo del pomeriggio sono passate da qualche minuto. Il luogo e l'ora stavolta hanno qualche rillevo da quanto è che non si ritrovano di fronte Bettino Craxi e Ciriaco De Mita...»



Ciriaco De Mita e Bettino Craxi durante l'incontro di ieri sera

venire a questa Canossa che è la stanza del presidente del gruppo parlamentare Psi? E Craxi poi Craxi era davvero fino a ieri in Tunisia? È lui risponde ricostruisce per quel puo la storia dell'incontro...»

Passa un'ora e l'incontro continua. Nella sala di fronte al corridoio dove sono a colloquio il leader di Dc e Psi è Ciriaco De Mita...»

Ma oggi il Psi è affidabile per questa operazione? «La domanda mi pare un po' forzata. Non è la natura dei partiti e la qualità dell'impegno che conta»...»

Elezioni dei presidenti Ecco che cosa prevede il regolamento

ROMA Per le elezioni dei presidenti delle Camere il regolamento richiede in prima votazione la maggioranza dei due terzi alla Camera e la maggioranza assoluta al Senato...»

letto anche nel 1963. Due le giustizie da presidente anche per Sandro Pertini (1958 e 1972) quindi la prima presidenza comunista Pietro Ingrao eletto nel 1976...»



Giovanni Malagodi



Nilde Iotti

1967 La seconda e la terza legislatura hanno visto presidente del Senato Cesare Merzagora eletto nel '53 con 132 voti su 229 e riconfermato nel 1958 con 155 voti su 235...»

1968 ecco la prima volta di Amintore Fanfani eletto con 181 voti su 311. Fanfani è stato poi rieletto nel 1972 (212 voti su 317) ma poi sostituito nel 1973 da Giovanni Spadolini...»

1975 Poi nella stessa legislatura due sostituzioni. Tommaso Morlino (208 voti su 293) al posto di Fanfani e poi nel '83 Vittorio Colombo (245 voti su 272) al posto di Morlino...»

Palazzo Madama In settimana si eleggono i responsabili dei gruppi parlamentari

ROMA Già questa settimana in concomitanza con l'apertura delle aule parlamentari si cominceranno a registrare le prime elezioni dei presidenti dei gruppi senatoriali...»

Mentre Nicolazzi respinge tutte le critiche Quasi alle mani Averardi e Caria al Comitato centrale psdi

Sarebbe stato il solito canovaccio già visto in occasione della riunione della Direzione socialdemocratica, con Nicolazzi intento a respingere gli attacchi, le critiche...»

provoco formalmente perché se volete i rar fuori gli scheletri dagli armadi sappiate che scheletri ce ne sono per tutti e che alle ingiurie e alle aggressioni replicheremo con le ingiurie e le aggressioni...»

tano del Psdi Franco Nicolazzi al Comitato centrale del partito «Credo che non c'è nella relazione - ha commentato Nicolazzi - alcuna garanzia che si possano intraprendere strade nuove...»



Pierluigi Romita



Luigi Preti

che il governo dell'area passata legislatura come si tiene Nicolazzi non avesse un programma e allora si è dato mandato - che differenza c'è tra quello e questo? -»

membri del direttivo provinciale oltre a varie personalità del partito come ad esempio il vicesindaco di Cesio Ilva non Desiderati il responsabile provinciale dell'organizzazione del partito Gianmario Cazzanica e il prof. Michele Berengueri docente all'università Bocconi e amministratore generale dei mercati generali...»